

CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	SIP
NCI	ID Samira	29140
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	BABIP000015
NCTO	Id Origine	125341
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista pubblica/privata
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BA
PVCC	Comune	Noicàttaro
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no
GE	GEOREFERENZIAZIONE	
GEM	Metodo di localizzazione	IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo

GEJ	GEOJson info originale	<pre> {"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates": ":[[[16.9876609,41.0413366],[16.9850477,41.041121],[16. 9851192,41.040226],[16.9841796,41.040056],[16.9825094 ,41.040122],[16.9818603,41.039798],[16.9811029,41.0391 408],[16.9810258,41.0382112],[16.9822971,41.0379659],[16.9829373,41.0379921],[16.9833506,41.0370168],[16.98 34802,41.0364188],[16.9831193,41.0358664],[16.9827049 ,41.035166],[16.9824312,41.0342398],[16.982916,41.0323 696],[16.9809656,41.0329244],[16.9791604,41.0334023],[16.9773853,41.0332466],[16.9771698,41.0326173],[16.97 76926,41.0320125],[16.9793493,41.0314999],[16.9809656 ,41.031286],[16.9822916,41.0312259],[16.9829663,41.030 7675],[16.9833986,41.0304249],[16.9847692,41.0302151], [16.9862425,41.0301525],[16.9882587,41.0301549],[16.98 913,41.029693],[16.9897844,41.0285646],[16.9909003,41. 0280612],[16.9917156,41.0273769],[16.9931563,41.02623 48],[16.9954951,41.025524],[16.9960582,41.026259],[16.9 951446,41.0269451],[16.9967709,41.0270659],[16.996829 8,41.0306397],[16.999237,41.0305607],[16.9989916,41.03 22035],[16.9967307,41.0322427],[16.9959769,41.0333356],[16.9989451,41.0339172],[16.9986941,41.0353738],[16.9 973693,41.0354713],[16.9962241,41.0350071],[16.995376 2,41.0346121],[16.9947038,41.0351451],[16.9963194,41.0 365321],[16.9959422,41.0386985],[16.9966308,41.040325],[16.9925999,41.0403948],[16.9920145,41.0405539],[16.9 921901,41.0414818],[16.988892,41.0413898],[16.9888708 ,41.0406827],[16.9876921,41.0407402],[16.9876609,41.04 13366]]]],"properties":{}}</pre>
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	

DAFT	Denominazione	Noicattaro
------	---------------	------------

DAFD

Descrizione

Noicattaro si colloca in un territorio ricco di testimonianze relative alla presenza umana sin dalle fasi più antiche del Neolitico, attestate lungo il litorale (insediamento di Scamuso) e sui bassi terrazzi murgiani solcati dalle lame (Torre delle Monache, Madonna delle Grazie). Risalgono al VI sec. a.C. le necropoli peucete rinvenute a partire dai primi anni del Novecento in numerose contrade (Cipierno, Trisorio, Calcaro). Tuttavia, le prime notizie documentate che permettono di descrivere la città risalgono al X e all'XI secolo d.C. In questo periodo il Locus Noa, sotto il suo primo signore, Goffredo Conte di Conversano, a cui si deve probabilmente la costruzione del castello, doveva essere un piccolo villaggio cinto da mura e protetto da una torre feudale e una chiesa, attorno alle quali si disponevano le abitazioni. Il 'castello', in realtà un palazzo ducale, fu fatto costruire probabilmente da Goffredo. L'abitato doveva avere forma quasi circolare, delimitata da un vasto e profondo fossato di circa 5 metri. Il fossato circuiva l'ambito dell'antico paese. In prossimità di piazza Umberto vi era la cosiddetta Porta del fossato in attacco al castello. Entro il perimetro della vecchia Noja si svolgeva un intricato dedalo di vie strette e di piccole piazzette, abitazioni con prospetti bugnati, balconi sostenuti da mensole. All'interno delle mura lo spazio era suddiviso in rioni. Dopo alterne vicende, consolidatosi con gli Svevi il potere imperiale in Italia meridionale, Federico II nominò nel 1187 Cornelio de Vulcano primo conte di Noa, per i meriti conseguiti da crociato in terra santa, ma alla sua morte la contea di Noa, arricchitasi probabilmente in questo periodo della Chiesa madre, venne di volta in volta incorporata nei domini dei paesi limitrofi. Dopo un secolo di duri contrasti tra Aragonesi ed Angioini il trattato di Lione convalidò la sovranità degli Spagnoli sull'Italia meridionale, nel 1510 Noa, Noja, superata una stagione buia, passò alla famiglia Azzia, il cui ultimo esponente, Pietrantonio, nel 1536 vendette alla regina di Polonia Bona Sforza la contea di Triggiano, Noja inclusa. Divenuta vedova ed avendo rinunciato al trono per il figlio, nel 1555 Bona Sforza si ritirò nei suoi possedimenti in terra di Bari, accompagnata dal cavaliere napoletano Gian Lorenzo Pappacoda. Gian Lorenzo Pappacoda (1541-1576), divenuto marchese e signore di Noja per volere di Bona Sforza, rinforzò le mura di cinta cittadine e contestualmente avviò la costruzione della Chiesa della Madonna del Carmine. A Gian Lorenzo successe Gisulfo (1576-1592). In occasione delle nozze di sua sorella Isabella, questi offrì in dote al marito di lei, Pompeo Carafa, il feudo di Noja, che divenne ducato nel 1601. Con Pompeo si apre la lunga stagione dei Carafa a Noicattaro. Durante il ducato di Pompeo migliorarono sensibilmente le condizioni di vita di ampi strati della popolazione. Questo nuovo benessere permise una rapida evoluzione dell'edilizia urbana, con il progressivo abbandono delle catapecchie, la modificazione dei "bassi", ambienti

sotterranei utilizzati come abitazione-stalla-deposito, l'affermazione delle scale esterne per l'accesso ai piani superiori delle abitazioni e la comparsa delle abitazioni per il nuovo ceto medio.

La dominazione dei Carafa terminò con Giovanni IV (1800-1806), il cui breve governo fu travolto nel 1806, anno in cui si registrò la fine del feudalesimo nei territori del sud-est barese. Nell'Ottocento Noja venne colpita dalla peste, mentre era nelle mani dei Borboni. Per limitare il contagio un'ordinanza di Ferdinando di Borbone obbligò a bruciare tutto ciò che era venuto in contatto con la malattia. Così andò perduta gran parte della storia documentata e delle testimonianze artistiche noiane. Nel giugno del 1816 si registrò l'ultimo caso di peste, dopo questo periodo il paese conobbe una rinascita sociale ed economica. Si procedette alla bonifica edilizia di Largo Pagano, furono realizzate nuove strade d'accesso al centro antico e si appaltò ai privati la realizzazione di fogne. Nei primi anni dell'Unità d'Italia il comune fece demolire la porta d'accesso al paese, divenuta simbolo dell'odiata depressione borbonica, e decise di cambiare nome. A partire dal 1863 Noja si chiamò Noicattaro, intendendo forse richiamarsi a Katri, il leggendario centro peuceta ubicato verso il mare. In questi anni viene allestito il teatro comunale, l'ospedale civile e l'ospizio per i poveri nel convento dei Cappuccini. Nel frattempo l'incremento demografico rese necessaria la realizzazione di nuovi quartieri residenziali. Con la fine della seconda guerra mondiale, si rilevò un nuovo benessere economico grazie al quale si investì in particolar modo nel settore dell'edilizia privata: sorsero i nuovi quartieri residenziali dalla caratteristica tipologia a due piani. Negli anni Novanta, Noicattaro è stata fornita di servizi pubblici quali il mercato coperto, la biblioteca, il parco comunale ed il nuovo municipio, ma si è mostrata scarsa attenzione alla salvaguardia dei beni storico-artistici. Ad esempio la Chiesa del Soccorso è stata abbattuta per fare spazio alla piazza Umberto I, l'antico e prezioso altare settecentesco della Chiesa della Lama è stato sostituito con uno moderno e la chiesa madre ha subito diversi e discutibili interventi di restauro. In questo periodo si segnala anche una fase di ampliamento della struttura urbana di Noicattaro, in direzione Torre a Mare e Rutigliano, con la costruzione di nuovi quartieri abitativi mediante interventi di edilizia privata. Si registra ancora l'accentuarsi del degrado del centro storico.

DAFD Descrizione

DAFM Criterio Perimetrazione

Perimetrazione effettuata sulla base delle evidenze e della cartografia.

DAFA Carattere amministrativo

Capoluogo municipale

DT CRONOLOGIA		
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Età medievale (generico)
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSS	Datazione secolo	X d.C.
DTSS	Datazione secolo	XI d.C.
DTSS	Datazione secolo	XII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIV d.C.
DTSS	Datazione secolo	XV d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVI d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIX d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVIII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XX d.C.
DTSM	Motivazione cronologia	Bibliografia
FV FRUIZIONE E VINCOLI		
FVU FRUIBILITA'		
FVUT	Tipo di Fruibilità	Aperto al pubblico
DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00007226
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Settanni G., Le chiese extra moenia di Noja-Noicattaro. Origini e vicende (1500-2005), ,2006
BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00007235

BIBM	Riferimento bibliografico completo	Giannotta M. T., Noicattaro, Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche, XII, : , 1993
BIBR	Riferimento	369-373
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00007433
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Roppo V., Noa. Memorie storiche del Comune di Noicattaro : Editore Vincenzo Fiorentino, 1927
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00008427
BIBM	Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Itinerario Turistico Pugliese: Conversano-Casamassima-Noicattaro-Rutigliano-Turi : Schena Editore, 1983
BIBR	Riferimento	95-131
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010018
BIBM	Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Noicattaro tra storia e monumenti, Noicattaro tra storia e monumenti, , Bari: Adda Editore, 1993
AN	ANNOTAZIONI	